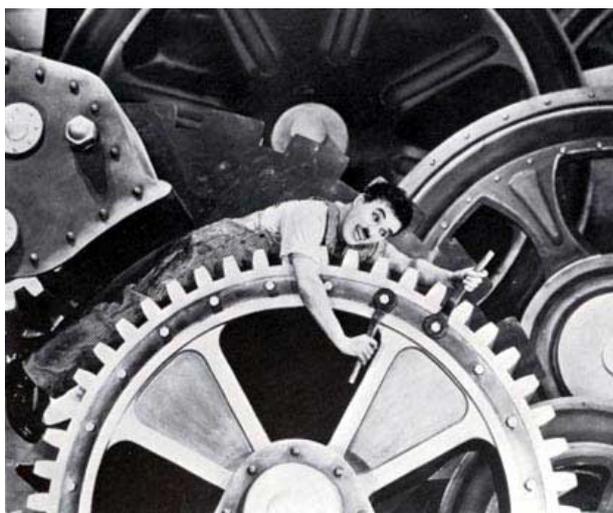




Entrate... scandalo FPS (la perversione della produttività)



Roma, 24/02/2007

Abbiamo effettuato una rilevazione sull'andamento delle trattative sul **Fondo Politiche Sviluppo 2005**, i soldi che dovrebbero retribuire le prestazioni di lavoro svolte nel 2005 (indennità, fondo di sede e front-office, per giungere alla produttività e verifiche). Tali importi (parliamo di due anni fa) non risentono ancora dell'effetto "taglio comma 165".

Quanto abbiamo rilevato è scandaloso (anche se, purtroppo, non è una novità).

Esclusa la Sardegna, dove, a parte un ufficio, i fondi sono già stati erogati, e il Friuli Venezia Giulia, che ha concluso le trattative, ma non ha ancora visto i soldi, negli altri casi siamo in forte ritardo... con trattative regionali ancora da iniziare o con una basse percentuali di uffici locali in cui le trattative sono state effettuate. In alcuni, come il Veneto, siamo addirittura in alto mare. Il rischio è che in molti casi i fondi relativi ai lavori effettuati nel 2005 arriveranno, nella migliore delle ipotesi, tra due/tre mesi, in altri dopo l'estate del 2007... (in corrispondenza con le elezioni RSU?)

Che senso ha questo sistema? I lati negativi sono chiari e sotto gli occhi di tutti:

- **allunga i tempi** di corresponsione del dovuto, ammorbidendo la pillola se, come accade

spesso, dopo due/tre anni si scopre che i fondi erano insufficienti;

- **crea confusione.** I lavoratori non sanno neanche più origine e motivazione dei fondi che ricevono;
- **semina zizzania** nei posti di lavoro, magari per distrarre da questioni ben più gravi;
- **dirotta l'azione sindacale** che, anziché concentrarsi su problematiche diverse, passa ore ed ore in estenuanti trattative e revisione delle stesse e revisione delle revisioni;
- **crea margini di manovra clientelare** in cui si possono insinuare eventuali dirigenti e sindacalisti in mala fede per creare fidelizzazione;
- **favorisce processi di privatizzazione e/o emarginazione del personale**, fornendo all'Agenzia strumenti e indicatori condivisi.

Gli aspetti positivi? Nessuno! Sarebbe interessante, ad esempio, se qualcuno ci potesse dimostrare quanto la produttività sia cresciuta (perché questo è un dato certo, nonostante la riduzione del personale) grazie alle modalità di gestione del salario accessorio piuttosto che in modo naturale grazie a maggiori professionalità, polifunzionalità e informatizzazione dei processi di lavoro. L'unica cosa certa è che, per stare dietro a questa logica, tra riunioni sindacali, assemblee e capannelli tra i lavoratori se ne vanno ore ed ore e tanta, tanta energia, che dal punto di vista sindacale potrebbero essere impegnate su ben altre questioni, e dal punto di vista aziendale sono "ore lavorate" in meno.

Ai nostri Amministratori e a CGIL-CISL-UIL, che firmando il "memorandum sul pubblico impiego" continuano in questa perversione (anzi, cercano di subordinarvi ben altri diritti dei lavoratori... perfino il mantenimento del posto di lavoro stesso), è ora di dire basta.

La nostra posizione non può più, se lo è stata in alcune occasioni, essere "tecnica". Non possiamo restare coinvolti in logiche di semplice "aggiustamento". Vogliamo, a partire dalla rivendicazione sui fondi del comma 165, trovare assieme ai lavoratori la forza di ribaltare questo meccanismo.

Un esempio? L'**accordo FPS 2004 dell'Ufficio Locale delle Entrate di Voghera**, nato soprattutto grazie all'impulso dei nostri delegati, maggioranza nella RSU, che hanno proposto la soluzione in assemblea, ottenendo il consenso dei lavoratori. L'accordo, firmato alla fine anche da CGIL e CISL, **fissa una soglia minima di euro 1000 (Mille), da attribuirsi a tutto il personale a tempo pieno e part-time, in servizio dal 1 gennaio al 31 dicembre 2004 mediante riduzione percentuale dei compensi spettanti al restante personale, escluso quelli dei dipendenti contrari alla proposta.**

Un ottimo lavoro sindacale, che pur partendo da condizioni contrattuali disastrose, e da fondi sempre più scarsi e condizionati, ha trovato la soluzione per ribaltare la logica del "tutti contro tutti" insita nei fondi. Un plauso ai colleghi che hanno avuto il forza di superare gli egoismi personali e rimandare al mittente la filosofia aziendale con cui vorrebbero renderci tutti delle iene.